

Paolo VINCENTI (a cura di), *A maggior gloria di Dio. I fratelli Antonio e Angelo Stefanizzi: da Radio Vaticana allo Sri Lanka*, Associazione Autori Matinesi, Centro Studi “A. Bello”, Matino, Tip. San Giorgio, 2020, pp. 186.

Voluto dall'Associazione Autori Matinesi e dal Centro Studi “Aldo Bello” di Matino, il libro ripercorre la vita e la carriera di due straordinari personaggi, entrambi gesuiti e originari della città di Matino: Padre Antonio, tecnico e scienziato, e Padre Angelo, missionario in Sri Lanka e operatore di pace. Un libro interessante che fa luce sulla vita di due gesuiti contemporanei, ma si pone in ideale continuità con le ricerche proficuamente avviate dal curatore del libro e con un filone di studi inaugurato già da alcuni anni dalla Società di Storia Patria di Lecce teso alla rivitalizzazione di numerose figure dei gesuiti del passato, come sottolinea Mario Spedicato, Presidente della SSPP, Sezione di Lecce, che firma la Prefazione del libro. Scrive Spedicato: «In questi ultimi anni la ricerca storica ha focalizzato l'attenzione sul ruolo esercitato da non pochi salentini nel settore della scienza, delle arti e dello sviluppo economico-sociale. Sono stati dissepelliti uomini di grande e indiscutibile valore culturale di cui si era persa la memoria, caduti nell'oblio per una colpevole distrazione. Sono emersi via via dalla polvere degli archivi personaggi cui il Salento dovrebbe essere fiero di aver dato i natali, ma che per ragioni oscure sono stati a lungo relegati nel dimenticatoio. La sorpresa più grande è stata quella di scoprire che un numero sempre crescente di queste straordinarie figure si sono formate nella Compagnia di Gesù. Hanno scelto di abbracciare la religione di S. Ignazio di Loyola e di servire la Chiesa in ogni parte del mondo, gesuiti che in modo particolare hanno svolto la loro missione evangelizzatrice lontani dal Salento, ma del Salento sono rimasti fulgida espressione [...] Abbiamo iniziato con l'emersione di due gesuiti che sono saliti agli onori degli altari, Francesco de Geronimo di Grottaglie e il salentino di adozione Bernardino Realino, poi recuperato un gesuita di San Cesario di Lecce, Adriano Formoso, missionario in Sud America nel '600, rivalutato un altro gesuita missionario di Martina Franca, Michele Salpa, fondatore nel 1610 dell'Università degli Studi di Vilnius in Lituania, e, per ultimo, riscoperto un gesuita di Ruffano, Sabatino de Ursis, missionario e scienziato nella Cina dei Ming. Ora questo quadro storiografico si arricchisce del lavoro di Paolo Vincenti sui due gesuiti Stefanizzi, interessanti figure del recente passato che danno lustro alla città di Matino, centro che ha dato loro i natali».

Nel libro, dopo il *Saluto del Sindaco della Città di Matino*, Giorgio Toma, e l'*Introduzione* del Presidente dell'Associazione Autori Matinesi, Cosimo Mudoni, *Custodi di memorie condivise*, si trova un intervento di Don Giorgio Crusafio, decano dei prelati matinesi, *Padre Angelo e Padre Antonio Stefanizzi: due frutti della nostra terra*. Don Giorgio riporta una testimonianza di affetto e di fede con curiosità ed aneddoti legati alle due figure dei gesuiti suoi concittadini. Dopo la *Prefazione* di Spedicato, si apre il saggio di Francesco Frisullo e Paolo Vincenti,

intitolato *La Lunga Vita di Padre Antonio Stefanizzi, gesuita scienziato*, in cui si ricostruisce il profilo bio-bibliografico di Padre Antonio. Egli è scomparso il 4 ottobre 2020 a Roma all'età di 102 anni, di cui ben 87 vissuti nella Compagnia di Gesù. La stampa nazionale ha dato grande risalto alla notizia della sua scomparsa. Era nato il 18 settembre 1917 in una famiglia numerosa, composta di sette figli, dei quali due, Antonio ed Angelo, indossano l'abito di Sant'Ignazio, e una sorella, Agata, nata nel 1924, diventa suora dell'ordine di Nostra Signora del Cenacolo (è morta a Torino nel 2017). Aveva fatto studi umanistici, ma anche scientifici, tant'è vero che nel 1949 si trasferisce per un corso di perfezionamento negli Stati Uniti, precisamente a New York, alla Fordham University, tenuta dai Gesuiti. Negli USA segue i corsi del professor Victor Hess, premio Nobel quale scopritore dei raggi cosmici. Gli autori della ricerca hanno trovato svariate fonti a stampa americane che parlano di Padre Antonio. Insegna matematica e fisica alla Pontificia Università Gregoriana di Roma e il 24 marzo 1953 viene nominato Direttore della Radio Vaticana. Tocca proprio a lui sovrintendere anche tecnicamente, il 15 agosto del 1954, alla prima trasmissione radiofonica della preghiera dell'*Angelus* da parte di un Papa. Nel gennaio del 1959 Papa Giovanni XXIII annuncia il Concilio Vaticano II e nel novembre dello stesso anno istituisce la Commissione sui "Mezzi moderni di apostolato", con il compito di analizzare il ruolo dei nuovi mezzi di comunicazione e la loro valenza pastorale; della Commissione, guidata dal Gesuita Enrico Baragli, fa parte anche Padre Antonio. Ha non solo contribuito tecnicamente alla diffusione del Concilio Ecumenico Vaticano II, ma ne è stato attore in prima persona. Come esperto di tecnica radiofonica e di telecomunicazioni satellitari, Padre Antonio partecipa a Washington, in rappresentanza della Santa Sede, all'avvio nel 1964 dell'Intelsat (International Telecommunications Satellite Consortium), la prima organizzazione intergovernativa mondiale per lo sviluppo e la gestione delle telecomunicazioni via satellite, di cui la Città del Vaticano era uno degli 11 Stati fondatori. Nell'ottobre 1965, nella storica visita che Paolo VI compie negli Usa tenendo il suo discorso all'ONU, Stefanizzi fa parte del seguito papale. Nel saggio si sottolinea anche l'importante ruolo svolto da Radio Vaticana sotto la sua direzione negli anni della Guerra Fredda, quando è stata di fatto l'unico strumento che è riuscito a rompere la cortina di ferro; il messaggio del Papa giungeva attraverso l'etere alla cosiddetta "Chiesa del Silenzio" che ha continuato a operare in quegli anni con grandi sacrifici e con spirito di martirio nell'Europa comunista. Padre Stefanizzi contribuisce anche all'organizzazione e all'ampliamento della grande stazione radiofonica cattolica installata a Manila, nelle Filippine, denominata "Radio Veritas", con la missione di far risuonare la voce cattolica nelle Filippine, Giappone, Cina, Indonesia e in tutto il Sud-Est Asiatico. Molto intensa anche l'attività culturale di Padre Antonio, ricostruita nella bibliografia che segue il saggio. In particolare egli è assiduo collaboratore della rivista «La Civiltà Cattolica»; è autore del libro, *Le nuove tecnologie di comunicazione. Valutazioni e prospettive* (1983), ed escono a sua cura diverse pubblicazioni edita da Radio Vaticana durante gli anni della sua direzione. Studioso e al contempo conduttore

radiofonico, sulla scia di Guglielmo Marconi (1874-1937), che può essere considerato il fondatore di Radio Vaticana insieme a Padre Giuseppe Gianfranceschi (1875-1934), che fu il primo direttore. È stato anche membro del Consiglio di Amministrazione del CTV (Centro Televisivo Vaticano) fino al 1997, quando riceve una bella lettera gratulatoria da Papa Giovanni Paolo II. Viene messo in congedo nel 2010 e, come già detto, scompare nel 2020. Nel saggio si ripercorre anche il suo rapporto con la città di Matino soprattutto grazie alla testimonianza di Don Giorgio Crusafio. Prendendo spunto dalla formazione scientifica di Padre Antonio, Francesco Frisullo e Paolo Vincenti dedicano il saggio successivo, *Uomini di scienza e di fede*, ad un *excursus* sulle principali figure di gesuiti scienziati nella storia, con particolare riferimento ai salentini.

Si passa quindi a Padre Angelo. Con il saggio *Padre Angelo Stefanizzi, il Gandhi dello Sri Lanka. Una biografia spirituale*, Frisullo e Vincenti tratteggiano un completo profilo del missionario salentino. Angelo Stefanizzi, missionario per moltissimi anni in Sri Lanka, nasce il 2 ottobre 1919. Come il fratello Antonio, anch'egli entra nella Compagnia di Gesù. Nel 1948 parte per l'India, dove l'anno successivo viene ordinato sacerdote. Dopo aver compiuto gli studi di teologia, nel 1952, intraprende l'attività missionaria nel centro-sud dello Sri Lanka, prima a Yatiyantota come viceparroco, in seguito a Dehiowita, nel 1967, e poi a Maliboda, nel 1983, come parroco.

Egli parlava correntemente tre lingue: inglese, singalese e tamulico. Si dedica all'assistenza della povera gente, in particolare dei lavoratori nelle piantagioni di the a Tamil, e all'assistenza dell'infanzia abbandonata e delle ragazze disagiate, oltre che alla tutela del lavoro, promuovendo nel territorio la formazione professionale per i giovani e avviando preziose esperienze di scuola-lavoro. Si ascrivono a suoi grandi meriti l'aver lavorato alla pacificazione dello Sri Lanka, insanguinato per molti anni da una fratricida guerra civile, e l'aver messo in comunicazione le diverse fedi religiose presenti sul territorio, cosa che gli valse l'appellativo di "Padre Gandhi" con cui era conosciuto. Gli autori poi riservano una doverosa attenzione ad altri due gesuiti matinesi, padre Giuseppe Angelè e padre Cosimo Guida, precursori di padre Angelo nella missione in Sri Lanka, dei quali si ricostruiscono le vicende biografiche con notizie inedite. Padre Stefanizzi ritornò a Matino in occasione del suo cinquantesimo di sacerdozio, nel 2000, festeggiato da tutta la comunità del suo paese. Muore nel febbraio del 2010 e la stampa nazionale indiana dà grandissimo risalto alla notizia. Ovunque egli viene ricordato in concetto di santità. Come già per Padre Antonio, anche per Padre Angelo viene riportata una utile bibliografia degli scritti. Padre Angelo si pone in continuità con altre figure di gesuiti missionari nell'estremo Oriente, molte delle quali segnalate da Francesco Frisullo e Paolo Vincenti nel saggio successivo: *Missionari gesuiti pugliesi in Estremo Oriente e storia della missione dello Sri Lanka*. In particolare, gli autori si soffermano sulle figure di missionari pugliesi e salentini come Vincenzo Antoglietta, Francesco Riccio, Giuseppe di Mesagne, Giovanni Andrea Lubelli, Giovanni

Giuseppe Costa, ecc. Un utile *excursus* è quello che dedicano alla storia dell'isola che ha accolto la missione di Padre Angelo.

Nel saggio intitolato *Gesuiti salentini in America*, Frisullo e Vincenti, sulla scorta del viaggio di Padre Antonio nel Nuovo Continente, offrono una rapida carrellata di gesuiti salentini che lo hanno preceduto nella missione degli Stati Uniti. Si tratta di missionari fra Ottocento e Novecento, come Vincenzo e Vito Carrozzini, Alessandro Leone, i due fratelli Salvatore e Carlo Personè, Eugenio Vetromile, Donato Maria Gasparri, ed altri.

Segue poi un saggio di Livio Ruggiero sugli esperimenti scientifici dei gesuiti sull'elettricità a Lecce fra Ottocento e Novecento, e, nel segno del formidabile binomio scienza e fede, che per tutta la vita hanno coniugato i fratelli Stefanizzi, offre una approfondita riflessione Maria Antonietta Bondanese nel saggio successivo. Completa il volume, curato graficamente da Donato Stifani, una Appendice fotografica.

Il libro è stato presentato a Matino il 17 settembre 2020, presso la Chiesa Madre "San Giorgio", alla presenza di Cosimo Mudoni, Presidente dell'Associazione che ha patrocinato la pubblicazione, del Sindaco Giorgio Toma, del parroco Don Andrea Danese, del professor Mario Spedicato, di Don Giorgio Crusafio e del curatore Paolo Vincenti, al quale va il merito di avere segnalato alla nostra attenzione così alti e nobili esempi di religiosità salentina nel mondo. L'illustrazione di copertina, *Societatis Missiones Indicae*, tratta da un'opera del 1640, ci sembra la più bella per significare il profondo valore morale e civile di questo libro.

Alfredo di Napoli